

# L'attore che scriveva horror

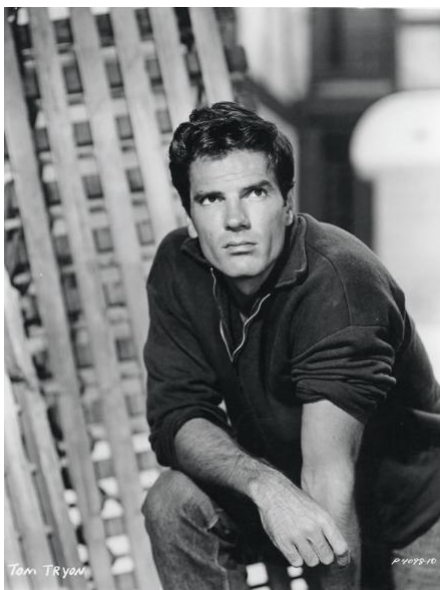
DUE GEMELLI E UNA SEQUENZA DI DELITTI: TORNA **L'ALTRO**, FORTUNATO DEBUTTO DI THOMAS TRYON

di **Laura Laurenzi**

**C**HE COSA succede quando un attore – un attore abbastanza affermato, di medio livello, dal carattere un po' spigoloso – improvvisamente cambia mestiere e scrive un romanzo? E che cosa succede quando questo romanzo, *L'altro*, di Thomas Tryon (Fazi) vende in poco tempo tre milioni e mezzo di copie, balzando in cima alla lista dei bestseller?

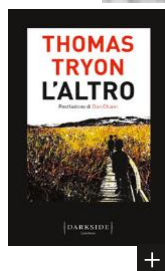
Le cronache raccontano che Thomas Tryon (1926-1991) si decise a scriverlo dopo aver visto al cinema nel 1968 *Rosemary's baby* di Roman Polanski. La trama? Non è quella che conta, ma l'atmosfera stagnante che incombe su trattori e fienili, su una fattoria dove i cattivi potrebbero essere buoni e i buoni cattivi. Ambientando la vicenda negli anni Trenta sullo sfondo di un'America profonda, Thomas Tryon racconta ciò che conosce bene. È della sua terra che parla quando descrive la minuscola cittadina rurale del Connecticut dove si dipana la storia: la lentezza delle ore, il frinire delle cicale, lo sgomento e la luce opalescente dell'imbrunire.

Un non luogo dove nulla apparentemente succede affinché tutto succeda. Tryon, che nella sua prima vita ha recitato in film come *I violenti* accanto a Charlton Heston, *Furia infernale* accanto a Rod Steiger, o *Il giorno più lungo*, affresco corale ed epico sullo sbarco in Normandia, è alle prese con un altro – e opposto – tipo di epica, ben più segreta: quella chiusa a chiave nei labirinti del nostro cervello che può condurci sull'abisso della schizofrenia. Protagonista



Tom Tryon

GETTY IMAGES



In alto, **Thomas Tryon** nel 1955, quando faceva l'attore. Sopra, il suo romanzo *L'altro* (Fazi), pp. 350, euro 16,50, traduzione di Giuseppe Marano

non a caso è una coppia di gemelli, due tredicenni identici nell'aspetto ma opposti nel comportamento, uno obbediente e gentile, l'altro audace e assassino, uno psicopatico. Finiranno a scambiarsi i ruoli. Chi dei due è *L'altro* del titolo?

L'eterna lotta fra il bene e il male divampa con una raffica di colpi di scena e di esecuzioni brutali, e il fatto che la prima vittima di questa carneficina sia un gatto, impiccato per dispetto e per noia, non sottrae orrore alla narrazione né gratuità a quel gesto. È come un avviso ai naviganti, un io narrante che metta in guardia il lettore.

Thomas Tryon gioca con le nostre aspettative per poi capovolgerle: «Il romanzo è un patchwork astuto e truccato di luoghi comuni su thriller, gemelli malvagi e possessioni spiritiche, numeri di magia, luna park, follia e omicidi», annota nella postfazione Dan Chaon. *L'altro* non è che il primo, ma forse il più intenso, dei suoi romanzi: ne seguirono altri otto. Per Ira Levin, autore del libro da cui Polanski aveva tratto il suo *Rosemary's baby*, era «una cannoneata, un vortice di orrore, congratulazioni a Mr. Tryon. Che meraviglioso lavoro ha fatto».

SCOPERTINE

MARCO  
FILONI  
scopertine@repubblica.it

## E L'UOMO CREÒ LA BALENA

L'ABBIAMO sempre inseguita, sognata; l'abbiamo sempre immaginata. La balena inghiotte e protegge, nutre, incute terrore, è reverenza: fascino e paura insieme. La balena elude cacciatori e filosofi. E in questo libro bizzarramente sontuoso, Claudia Losi rincorre parole, immagini, segni e fantasticherie varie – sue e di altri autori – che la balena ha assunto nel tempo. Si intitola *The Whale Theory. Un immaginario animale* (Johan&Levi) ed è un contenitore di meraviglie, proprio come la balena stessa – mostro e arca, «collettore di storie e geografie distanti, antichi miti e racconti del presente». Come l'immagine di copertina, anche l'idea della balena qui raccontata è costruita dagli uomini d'ogni tempo. Incantevolmente.

